

Nuovi progetti messi a punto dal consorzio che ha sede al Pst

La ricerca e l'innovazione crescono con Proplast

TORTONA - «Siamo stati ammessi alla seconda fase. Le aziende che sono interessate a partecipare, lo possono fare. La chiusura del dossier con la lista delle imprese che hanno aderito è fissata per il 15 marzo. Il vantaggio, lo ricordo, è quello di poter accedere ai finanziamenti per gli studi di fattibilità e per la "ricerca e sviluppo"». **Piero Cavigliasso**, direttore di Proplast (Consorzio per la promozione della cultura della plastica che ha sede nel Parco Scientifico e Tecnologico di Tortona), riassume così lo "stato dell'arte" del polo di eccellenza della plastica. Che è pronto a nuovi passi. A cominciare dal polo di innovazione che è stato ammesso alla seconda fase. «Il dominio tecnologico su cui il Polo di innovazione si concentrerà - ricorda ancora Cavigliasso - è quello dei materiali innovativi con particolare attenzione ai materiali polimerici evoluti, ai polimeri di nuova generazione (inclusi tecnopolimeri, specialties, biopolimeri) e ai composti ibridi (inclusi micro e nanocompositi organici - inorganici). Il po-



La sede di Proplast all'interno del Pst di Tortona

lo vuole darsi una dimensione di filiera, ovvero rappresentare un settore industriale nella sua interezza: l'obiettivo è quello di coinvolgere i produttori di materiali, di attrezzature per la trasformazione dei materiali, i trasformatori, i laboratori e centri specializzati in servizi tecnologici a supporto del mondo industriale». Un altro progetto di rilievo è *Plastics Academy*, progetto di orientamento, attrazione, selezione e formazione specialistica di personale nel settore delle materie plastiche. Sarà presentato ufficialmente a *Plast*, il Sa-

lone Internazionale delle Materie Plastiche e della Gomma che si svolgerà dal 24 al 28 marzo a Milano, ed è finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. La finalità è la «specializzazione e la crescita delle professionalità nel settore della trasformazione delle materie plastiche». Nel 2007 sono state formate 500 persone. Di notevole interesse anche il premio per l'ingegneria di prodotti competitivi realizzati in materiali plastici: il *Plastics award*. È rivolto sia alle piccole e medie imprese che a giovani progettisti - designer che «vo-

gliono lanciare nuovi prodotti realizzabili in materiali plastici, innovativi, sostenibili e in grado di essere competitivi nel mercato business/consumer odierno». I promotori sono Proplast, Abremar, Studiolge, Technimold, Cronoart; sponsor e sostenitore della iniziativa è la Fondazione Cra di Alessandria. Ma Proplast ha già in mente una innovazione per l'award. «L'idea è quella di individuare due premi da assegnare alle migliori idee messe a punto dalle aziende. Su queste idee lavorerà un gruppo ristretto di designer. L'obiettivo - dice sempre il direttore di Proplast - è quello di smuovere le acque a aiutare a sviluppare le idee più belle, sostenibili dal punto di vista ambientale, commercializzabili in modo significativo». Tradotto: sostenere un business vero attraverso un utilizzo intelligente e sensato di ogni euro messo a disposizione dai finanziamenti e contributi indirizzati a Proplast. La plastica, insomma, non solo è finita. Ma al contrario punta dritta al futuro.

E.So.